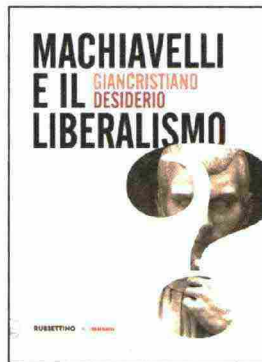


a cura di **Aldo G. Ricci**



ma di Stato degna dell'uomo; 2) che la religione è la forza dello Stato; 3) che la politica è la legge dell'azione che vuole raggiungere il suo fine». Autonomia quindi della politica e del potere politico dalla religione, con l'avvertenza, però, che questo potere «se non è inteso e umanamente redento, rende gli uomini servi». E con la consapevolezza che in politica, come ci insegna il Machiavelli di Isaiah Berlin, citato da Desiderio, non ci sono fini ultimi, anticamera del totalitarismo, ma piuttosto una pluralità di valori in competizione che comportano tolleranza e con essa il liberalismo. [A.G.R.] ■

nell'edizione nazionale delle opere, alimenterà ulteriori riflessioni. Come scrive Desiderio nel prologo, la questione Machiavelli non avrà mai fine perché egli ha posto al centro della sua opera la condizione degli uomini, «chiamati a vivere in questo mondo in modo libero e degno solo se accettano di lottare e lavorare costantemente la loro stessa vita che è nel mondo e che è il mondo». Machiavelli fu filosofo e politico per necessità, per affrontare i problemi del suo tempo alla luce della ragione, creando in questo modo la possibilità per ogni uomo di essere libero e, in un certo senso, il principe di sé stesso. In questa centralità dell'individuo e della sua capacità di scegliere (quella che il Nostro chiama «Virtù») in condizioni date (e qui siamo sul lato della «Fortuna», l'altra faccia del binomio machiavelliano) sta il nesso profondo tra Machiavelli e la tradizione liberale dei secoli successivi, che si abbeverò alle stesse fonti umanistiche che avevano costituito la Scuola prima di messer Niccolò. D'altra parte lo stesso Benedetto Croce, maestro imprescindibile di liberalismo, al quale Desiderio ha dedicato numerosi studi, ha scritto che Machiavelli aveva affermato con assoluta chiarezza che i principi della vita etico-politica «sono tre: 1) che la libertà è la sola for-

**MACHIAVELLI
 E IL LIBERALISMO**
 di Giancristiano Desiderio
Rubbettino
 pp.110, € 10,00

Un titolo apparentemente sconcertante per un breve saggio che aggiunge un altro tassello all'infinita bibliografia dedicata a messer Niccolò, il cui epistolario, recentemente uscito